

AutozetaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

LA VOCE

del Bassa Veronese

www.lavoicedelbassoveronese.com

Direttore Lino Fontana

AutozetaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

ANNO XLIX - APRILE/MAGGIO 2022 - N. 3 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA € 1,20

Il Pungiglione

I titoli gli stocchi e la crisi

Lo spettro della crisi energetica per la carenza di gas e petrolio sul mercato internazionale, a causa della guerra in Ucraina, per chi ha superato abbondantemente gli "anta" è come ritornare agli inizi degli anni '60. Ora tutti, compresi i titolari degli "anta", sono preoccupati per la situazione energetica che potrebbe rivelarsi assai grave con conseguenze sulla vita quotidiana. Stiamo parlando non solo della benzina per l'auto, ma anche per il riscaldamento e l'uso del gas nella vita domestica. Risce difficile, se non impossibile, pensare ad una vita senza energia elettrica e gas o quantomeno convivere con una loro drastica riduzione tale da compromettere il nostro stile di vita. Eppure negli anni '50 nella maggior parte delle case dei paesi di campagna il gas per riscaldarsi e per cucinare era impensabile. Non era crisi energetica, ma carenza economica endemica. Ci si arrangiava come si poteva. Legna per i camini e per le stufe. Così si cucinava e si riscaldavano ambienti in inverni molto più rigidi di quelli attuali. E se non c'era legna abbastanza si ricorreva a ripieghi bucolici. Sui camini si bruciavano gli stocchi (canari in veronese) del mais, ma anche i titoli (mugolotti) che producevano sì un calore molto intenso, ma di breve durata. La necessità, come si sa da sempre, aguzza l'ingegno. Ed ecco fornelli non a gas, ma a segature. Con un bidoncino di ferro senza coperchio, in un'apertura alla base si introduceva un pezzo di legno cilindrico in posizione orizzontale mentre un altro veniva posizionato in verticale. Si riempiva il bidoncino di segature pressandole tanto che togliendo i due tronchetti si formava un "camino" a forma di "L". Due esempi di autarchia energetica (per motivi economici) che ci auguriamo non ritorni mai più. (li.fo.)

DUE CONFLITTI CHE L'UMANITÀ STA PERDENDO

La guerra al Covid e quella in Ucraina

Due anni fa siamo stati invasi da un virus sconosciuto, subdolo e feroce, non si sa se proveniente dai laboratori di Wuhan o dalle foreste tagliate, passando per pipistrello e pangolino, prima di fare il "salto di specie" sull'uomo. Ci stiamo rendendo conto che contro questo invasore ci sono poche difese, mentre noi goffamente cerchiamo di vivere come se non ci fosse più, riprendendo le manifestazioni che creano assembramento, facendo così il suo gioco. Sembra per certi versi più intelligente di tanti scienziati che pontificano su TV e giornali: crea sempre nuove varianti, l'ultima XJ o XE, "ricombinazione delle sottovarianti di Omicron BA.1 e BA.2", isolata in Calabria, che ha "maggiore contagiosità dei ceppi precedenti". Si segnalano persone "no vax" infettate, sconvolte poiché pensavano che bastasse una buona alimentazione e un corretto stile di vita per "aumentare le difese immunitarie" ed evitare il contagio. A questi si dovrebbe ricordare una frase del papa, "Non si può vivere sani in un pianeta malato", da cui si deduce che non prendere il Covid è anche questione di caso o di fortuna. La soluzione ci sarebbe, ma è la più difficile: contrastare l'invasione eliminandone le cause (bloccare la deforestazione, il commercio di animali esotici, gli allevamenti intensivi, controllare le ricerche nei laboratori...), per ora non si riesce neppure a far lavorare una commissione d'inchiesta dell'ONU in Cina...

Quella scoppiata tra Russia e Ucraina non è una guerra metaforica, ma reale, nonostante l'ipocrita definizione di Putin di "operazione militare speciale". Nella fattispecie, si tratta dell'invasione da parte di uno stato di un altro stato.

Vediamo i precedenti di Putin:

- 1) 1999 (È da poco primo ministro della Federazione russa) Seconda guerra cecena
- 2) 2008 Georgia (Invasione di Abkhazia e Ossezia del Sud)
- 3) 2014 Invasione e annessione della Crimea
- 4) 2021 intervento armato in Kazakistan.



«La guerra è triste come questa primavera»

Volodymyr Zelenskyy

Nonostante le accuse a Putin di violazione dei diritti umani (i due giornalisti denunciati, Politkovskaja e Litvinenko, vengono assassinati), la comunità internazionale non ha nessuna reazione, anzi accoglie la Russia nel G7, che diventa G8, continuando a fare accordi per la fornitura di gas russo. L'attacco all'Ucraina segue l'intervento del 2014 a sostegno delle truppe filorusse del Donbass contro l'esercito ucraino (12.000 morti). Nei giorni che precedono l'invasione vengono evacuati alcuni istruttori americani e il presidente USA Joe Biden prevede esattamente la data dell'attacco, ma fa di tutto per restare fuori dal conflitto, che dovrebbe secondo lui essere gestito dalla NATO in appoggio all'Ucraina.

Nel 1991, quando si dissolse l'URSS, qualcuno promise ai russi che la NATO, definita "alleanza difensiva" tra gli USA e alcuni stati del cosiddetto Occidente, non si sarebbe allargata verso Est.

Il Patto di Varsavia, l'alleanza dei paesi comunisti legati all'URSS, viene sciolta il 1° Luglio 1991.

Violando la promessa, la NATO si allarga comprendendo gli stati ex

comunisti e le repubbliche baltiche, provocando la reazione della Federazione russa, erede dell'URSS, che si sente "minacciata" da un sistema militare in grado di mettere in campo ai suoi confini anche missili nucleari americani.

L'Unione Europea si dimostra debole, incerta su questo punto: mancano "leader" lucidi in grado di capire che si dovrebbe formare una "difesa europea", la quale, afferma alla TV l'analista geopolitico Dario Fabbri - è l'opposto della NATO", dimostratosi strumento dell'egemonia americana nel mondo, enorme "mercato" per il sistema militare-industriale che produce armi sia per la "difesa" (778 miliardi l'anno il bilancio USA, a fronte dei 61 della Russia) che per gli "alleati".

Quando la NATO, condizionata da Biden, ha chiesto ai paesi europei di aumentare la spesa militare e di inviare armi all'Ucraina, molti governi sono caduti nella trappola, non capendo che gli USA e l'Inghilterra stanno lavorando contro l'Europa, che diventa più forte ed autorevole solo se si presenta come mediatrice, non come soggetto attivo nel con-

flicto.

Questi inadeguati politici non capiscono che occorre uscire dalla logica perversa degli armamenti, che come un virus ha colpito molti paesi, a cominciare dall'Italia e dalla Germania (accodatisi alla richiesta NATO di aumentare al 2% del PIL le spese militari).

Tra le personalità che sostengono questa posizione (ricordiamo il filosofo Massimo Cacciari e l'arcivescovo Giovanni Ricchiuti, presidente di "Pax Christi") citiamo don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele e di Libera, che su "Il Fatto Quotidiano" del 14-4-2022 rileva: "Per pure ragioni di interesse economico sono stati siglati negli anni affari con nazioni che negano i diritti umani, sociali, civili.

L'Europa potrebbe porsi come mediatrice, superando questa logica che mette al centro ancora la forza, non inviando armi all'Ucraina e non aumentando le spese militari nei paesi membri, promuovendo invece politiche di giustizia sociale e di tutela dei diritti fondamentali, che sono le basi della pace".

Giovanni Biasi

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
ETTORE BOLISANI

ISTITUTO TECNICO DEL SETTORE ECONOMICO - LINGUISTICO:

Sistemi Informativi Aziendali
Relazioni Internazionali per il Marketing

ISTITUTO TECNICO INDIRIZZO TURISTICO

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO SPORTIVO

ISOLA DELLA SCALA



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
ETTORE BOLISANI

ISTITUTO TECNICO DEL SETTORE ECONOMICO - LINGUISTICO:

Amministrazione Finanza e Marketing
Sistemi Informativi Aziendali
Relazioni Internazionali per il Marketing

ISTITUTO TECNICO INDIRIZZO TURISTICO

VILLAFRANCA

Viale della Rimembranza, 42
Tel. 045 7300922 - Fax 045 7300585

WWW.ISTITUTOBOLISANI.EDU.IT

Via Marsala, 18 di fronte Farmacia di Madonna del Popolo
Tel. 045 6300387 - Fax 045 6303115

ISOLA DELLA SCALA

Ritorna la Fiera del Riso

Si terrà dal 14 settembre al 2 ottobre 2022 dopo due anni di sospensione per il Covid

Dopo due anni di sospensione causa Covid, la tradizionale Fiera del riso ritorna con una novità. "Dal 24 settembre al 2 ottobre, all'interno della 54ª edizione della Fiera del Riso, verrà realizzato un progetto che prenderà il nome di "Taste of heart", che apre le porte all'internazionalizzazione della Fiera stessa. Nascerà una nuova area con espositori esteri che racconteranno e presenteranno i prodotti e le peculiarità dei loro territori. Tale evento ci ha permesso di entrare nel calendario dell'Associazione Espositori e Fiere Italiane (Aefi)". Lo ha sottolineato l'avvocato Roberto Venturi, neo amministratore unico dell'Ente Fiera, durante la presentazione dell'evento nella Sala Rossa dell'Amministrazione provinciale (nella foto). "È una fiera che ha un'importanza internazionale ed è stata riconosciuta anche a livello regionale perché rappresenta una delle eccellenze del territorio" ha spiegato l'as-



sessore all'agricoltura e al turismo della Regione Veneto Federico Caner. "Su 3500 ettari coltivati a riso, ben 1200 provengono dalla pianura veronese, che esprime un prodotto Igp riconosciuto a livello italiano e internazionale".

"A Isola della Scala abbiamo una delle manifestazioni più importanti che si svolgono in Italia dedicata al Riso Nano Vialone Veronese IGP - ha sottolineato il sindaco Luigi Mirandola - Protagonista del nuovo evento sarà il riso Nano Vialone Veronese Igp, il primo riso a ottenere in Europa il marchio Igp nel lontano 1996 - ha affermato Renato Leoni, presidente del Consorzio di tutela riso Nano Vialone Veronese Igp - Il Consorzio si occupa della sua tutela e promozione. Con Ente Fiera abbiamo nel tempo consolidato un'importante collaborazione che ci consente di veicolare con maggiore incisività il valore aggiunto del nostro riso valorizzando il territorio in cui si produce". (l.r.)

POVEGLIANO

Evento per la pace nella parrocchiale

In occasione della Domenica delle palme

Nella prima messa della Domenica delle palme, che ricorda l'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme, la comunità di Povegliano ha voluto collegare l'ulivo, simbolo della pace, con l'attuale situazione segnata dalla guerra in Ucraina.

È stato promosso dalla Parrocchia e dall'Amministrazione comunale un suggestivo evento con il Coro polifonico "Marc'Antonio Ingegneri".

La sindaca Roberta Tedeschi ha affermato: "Povegliano dice no alla guerra".

Il coro ha accompagnato coi canti (eseguiti tra l'altro brani di Elgar,

Marc'Antonio Ingegneri, Vogler e Rutter) la messa, durante la quale più volte il parroco don Giorgio ha invitato i fedeli ad alzare i rami d'ulivo.

Alla fine della messa il coro, 32 elementi diretti dal maestro Matteo Valbusa con Alex Betto al pianoforte, ha proposto un "Concerto per la pace" che ha avuto momenti significativi nello "Stabat Mater" di Rheinberger, nel "Pater noster" di Irina Mashkova, eseguito in prima assoluta, "A ukrainian prayer" di John Rutter, suggestivo omaggio alla cultura ucraina, e "Da pacem" di Arvo Part, inno alla pace.

La Via Crucis di Giovanni Meloni



Chi ha conosciuto Giovanni Meloni, pittore poveglianese da poco scomparso, non avrebbe mai immaginato che alcune sue opere sarebbero state esposte un giorno nella chiesa parrocchiale. Invece accade, con una mostra allestita dall'Associazione Archivio Meloni con la Parrocchia di Povegliano, visitabile tutti i giorni dal 9 Aprile al 1 Maggio dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19,30. Meloni aveva avuto notevoli difficoltà a vendere le sue opere, caratterizzate da un astrattismo di non facile comprensione, in Italia, e aveva dovuto andare all'estero, dove aveva avuto una discreta fortuna. Il riconoscimento in patria arriva nel 1996, quando viene invitato, nell'ambito di una mostra installazione negli eventi culturali di Marmomacchine di sei altari realizzati da aziende del marmo, per uno spazio liturgico. Al pittore Giovanni Meloni e allo scultore Pino Castagna fu chiesto di sviluppare un tema collegato: Meloni scelse la Via Crucis, moderne

pale d'altare dedicate alla Passione di Cristo, 14 "stazioni" realizzate dall'artista in due tempi, grandi tele di cm. 170 x 240, per le quali si avvale della consulenza di don Rino Breoni, che gli fornì estratti dei Vangeli sul tema. L'esposizione del primo gruppo di tele nella chiesa di San Martino Vescovo a Povegliano, suo paese d'origine, porta a compimento il desiderio di Meloni di più di trent'anni di trovare una collocazione, sia pure temporanea, di queste opere in uno spazio appropriato, cioè in un luogo di culto. L'opera "La resurrezione" (nella foto) è in qualche modo emblematica dell'intero percorso: "Il sepolcro in pietra si spezza sotto la spinta ascensionale della "rondine della libertà", che diviene simbolo di resurrezione. Nella fitta scia di strisce spinose che Cristo si lascia dietro nella sua salita verso il Cielo si intravede la sagoma del suo sembiante umano, abbandonato come un guscio vuoto ormai privo di luce".

Giovanni Biasi

BUTTAPIETRA

Lavori stradali per la sicurezza

Nel piano delle opere pubbliche per la sicurezza in centro e sulle strade del paese, è iniziata la fase preparatoria dei lavori per la realizzazione dell'attraversamento pedonale luminoso in Corso Cavour davanti al supermercato Migross. Al termine dell'opera sarà rifatto il marciapiede dal punto vendita fino all'incrocio con Via Provinciale Est. È prevista poi la sistemazione e l'asfaltatura di Via Bovolino, che sarà oggetto della giornata della pulizia di aprile da parte di un gruppo di volontari, e particolari attenzioni saranno rivolte a Via Palazzone e Via Settimo. Per la nuova rotonda in fase di completamento tra Via Provinciale Est (strada provinciale 51) e Via Toscanini, dopo la raccolta firme di una parte dei residenti delle vie interessate, una loro delegazione è stata ricevuta in municipio a fine marzo.

I rappresentanti hanno espresso preoccupazione per l'opera che porta i mezzi, soprattutto pesanti, ad avvicinarsi in curva a stretto contatto con le abitazioni, invadendo il già stretto marciapiede a scapito del passaggio dei pedoni, per la sicurezza dei quali è allo studio una soluzione.

Giorgio Bighellini

calzolaio
MAX
Via Roma, 29/A • cell. 349 8782815
Isola della Scala (VR)
Riparazione calzature, borse e articoli in pelle

CAPPOTTI · CARTONGESSO
edilstore
Isola della Scala (VR)
Viale Caduti sul Lavoro, 23
Tel. 045 7300824
Fax 045 6630198
edilstore srl@tiscali.it
MATERIALI EDILI · LAVORAZIONI FERRO PER C.A.

Giornate FAI nel veronese

Da Verona a Povegliano da Sanguinetto a Sommacampagna



Le "Giornate di Primavera" del FAI, Fondo ambiente italiano, che hanno come obiettivo la riscoperta del patrimonio architettonico, artistico e culturale, hanno avuto come meta Villa Balladoro a Povegliano Veronese (gli altri siti visitati sono stati l'Hotel Due Torri a Verona, il borgo medievale di Sanguinetto e le corti del baco da seta a Sommacampagna).

1500 visitatori sono stati guidati da 30 giovani "ciceroni" dell'Istituto Carlo Antò di Villafranca e dai volontari degli organismi che hanno collaborato all'iniziativa del FAI (Amministrazione comunale, Associazione Balladoro, Gruppo giovani, Associazione Hermandad, Protezione civile).

Villa Balladoro è un complesso architettonico formato da un edificio del 1600 e dell'annesso omonimo parco, ristrutturato alla fine degli anni '70.

Era la residenza della famiglia Balladoro, il cui cognome deriva proprio dall'attività svolta, il commercio della lana e della seta (raccolte in balle, diventavano d'oro), che le diede la ricchezza, la quale permise di acquistare vasti terreni, mentre il titolo nobiliare arrivò solo nel 1780, concesso dalla Repubblica di Venezia poco prima della sua fine. I visitatori hanno potuto conoscere tutti gli aspetti della villa, di cui di solito è aperta solo la parte che accoglie la Biblioteca comunale.

Va ricordato infatti che, dopo la morte dell'ultimo discendente della famiglia, il barone Francesco Bal-

ladoro Malfatti, benemerito mecenate che donò la parte centrale al comune di Povegliano, la villa è chiusa, in attesa di ristrutturazione. L'apertura straordinaria ha permesso di conoscere alcuni tesori ospitati nell'edificio: l'Archivio e la Biblioteca della famiglia Balladoro (in cui spiccano le opere del conte Arrigo Balladoro, grande studioso di folklore) e il Museo archeologico, che documenta in alcune sale al piano terra e al primo piano la ricchezza dei reperti rinvenuti nella zona, dalla civiltà terramaricola dell'Età del Bronzo ai Celti ai Romani e ai Longobardi, che qui ebbero importanti insediamenti, di cui colpisce la continuità nel tempo. E alcuni visitatori, che non hanno potuto entrare nella villa poiché non c'era più posto, hanno pensato di andare a scoprire il territorio, seguendo i cartelli che portano alle sorgenti del fiume Tartaro, luogo significativo per il toponimo Dosso (rialzo di terreno asciutto non lontano dalle risorgive) con l'importante Corte Dosso Poli.

L'esperienza, certo positiva, ha riproposto l'esigenza di organizzare la conoscenza e la fruizione di questi luoghi in modo organico e continuativo, non limitato ad alcuni giorni l'anno, nell'ambito di un "turismo culturale" attento e rispettoso, riscopritore della "lentezza" (Il 2019 fu l'Anno internazionale del turismo lento), vera chiave per l'immersione nella Storia e nella Bellezza.

Giovanni Biasi



UNA DELLE ARMI È COSTITUITA DAI RIFIUTI

Una guerra senza tregua contro la natura

La guerra tra stati fa passare in secondo piano le "guerre" quotidiane, in particolare in questo periodo quella contro gli alberi, eliminati a centinaia, e quella dei rifiuti, ancora buttati ovunque: la vittima è ciò che resta della "natura". Raccontiamo un fatto, in qualche modo emblematico: un cittadino percorre in auto una strada che costeggia il fiume Tartaro. Vede vicino al "guard-rail" dei pezzi di polistirolo, di cui uno vicino alla sponda del fiume, a rischio di caderci dentro.

Egli ha un appuntamento, dunque non può fermarsi, ma si riserva di tornare per asportare quei rifiuti. Ha diverse cose da fare, ma quel pensiero rimane là, nell'anticamera della mente.

È quasi il crepuscolo e il cittadino decide di partire, di andare a prendere quei rifiuti. Sa che, se non lo fa lui, non lo farà nessuno. Sa che quel polistirolo è uno dei più subdoli assassini dell'ambiente: dove arriva impermeabilizza il terreno, se va a finire nel fiume può essere



sminuzzato dalla corrente in mille palline, che finiscono ad incrementare le microplastiche nel mare. Così il cittadino fa ciò che sente giusto fare, raccoglie il polistirolo, che poi consegnerà all'isola ecologica, ma non può fare a meno di pensare all'autore di quel gesto, colui che ha buttato il polistirolo lungo il fiume.

Per lui non c'è stata evoluzione: il

suo cervello non è ancora arrivato alla soglia della ragione e della consapevolezza. È perfino peggio degli animali, perché questi non sporcano l'ambiente in cui vivono. Finché c'è in giro gente come lui il mondo non farà mai il salto di qualità che molti di noi continuano ad auspicare e sarà sempre preda dell'irrazionalità e della violenza.

(L.r.)

LA FOTO ... SCABROSA

Gelato a luci rosse

Non sapere sillabare correttamente una parola italiana rischia di stravolgerne il significato. È quanto si può vedere nella foto dove un semplice, innocuo gelato artigianale viene presentato "a luci rosse". Infatti si legge "Vaschetta (gelato) ARTIGI a capo ANALE...." con tutte le interpretazioni cui si presta. Bastava conoscere la sillabazione e il messaggio non avrebbe assunto interpretazioni distorte: ARTIGIA a capo NALE oppure ARTI a capo GIANALE, oppure ridurre i caratteri per stare sulla stessa riga.



ZUCCHELLI FORNI

s.p.a.



TREVENZUOLO - Verona
Zona Artigianale San Pierino
Tel. 045 6680068
Fax 045 7350285
www.zucchelliforni.it
info@zucchelliforni.it

VIGASIO

Forette cambia volto

Una nuova rotonda in centro



Da piazza centrale del paese di Forette, che negli anni Cinquanta ospitava le principali feste paesane, a spaziosa rotonda. Il centro storico della più popolosa frazione di Vigasio cambia volto. Sono infatti iniziati lo scorso 29 marzo i lavori di apertura del cantiere che hanno portato alla demolizione dell'immobile posto all'incrocio tra le vie Magenta, Solferino e San Martino e, successivamente, alla riqualificazione dell'intera area. L'intervento, deciso dall'amministrazione comunale su progetto dell'ufficio tecnico, è stato pensato per aumentare la visibilità e la sicurezza dell'incrocio stradale. In concomitanza dei lavori, curati dall'impresa Bogoni Scavi srl di Buttapietra, la viabilità subirà delle modifiche. Via Magenta, ad esempio, per tutta la durata dell'intervento, sarà a senso unico per chi proviene da Azzano.

Ad un anno dai lavori di Enel per l'interramento dei cavi elettrici di un tratto di linea aerea all'incrocio delle vie citate, e di interventi alla rete del gas, ora è tutto pronto per la demolizione del vecchio immobile espropriato dal Comune per allar-

gare lo stesso incrocio, attualmente regolato da una piccola rotonda. L'edificio che verrà abbattuto, prima di essere trasformato in due appartamenti, aveva ospitato, fino agli anni Sessanta, una osteria, molto frequentata dagli avventori del paese, ma anche da fuori, in quanto si degustavano degli ottimi vini e delle fresche granite. E proprio qui, negli anni Cinquanta, si svolgevano sagre, concerti e feste popolari. «L'intersezione stradale è stata sistemata con una piccola rotonda oltre dieci anni fa - ha detto il sindaco Eddi Tosi -, intervento che ha assicurato maggiore sicurezza alla circolazione, ma che non ha risolto completamente il problema. Infatti la visibilità era rimasta limitata proprio a causa della presenza del fabbricato e perciò abbiamo deciso di espropriarlo e quindi di abatterlo. Il costo complessivo dell'intervento è di circa 75mila euro interamente a carico del comune e rientra tra le opere programmate da questa amministrazione per la messa in sicurezza delle strade comunali che, in questo caso, riguardano la frazione di Forette».

Valerio Locatelli

Bertolini Illio

Riparazioni varie, serramenti, porte in ferro e basculanti

BOVOLONE (Verona)

Via Casella, 52 - Cell. 368 403981 - e-mail: illio@tin.it

ARREDOBAGNO

VETRARIA DI POVEGLIANO s.n.c.

www.arredobagnoventuri.it

Nuove ambientazioni con mattonelle!

POVEGLIANO V.se
Via della Libertà, 4
tel. 045 7970048

Troverete il vostro bagno già fatto!

POVEGLIANO

Addio a Berto Paschetto e Vittorio Zuccher

Se ne vanno due pezzi di storia del paese

Se n'è andato a 88 anni **Berto Paschetto**, l'uomo che ha dedicato la vita al vino. La sua è una vocazione di famiglia: il padre e un fratello si erano occupati di questo settore, gestendo anche una storica osteria. A un certo punto la svolta: acquista un capannone vicino al centro del paese e ne fa la sua cantina, luogo di degustazione e di vendita di vini, successivamente allargato anche alle birre. Al funerale il parroco don Giorgio ha ricordato, sulla base delle informazioni avute dai familiari, il legame tra il momento del commiato e la Festa delle palme: Berto metteva a disposizione il suo camioncino per andare a prendere i rami d'ulivo che poi sarebbero stati distribuiti davanti alla chiesa. È solo un esempio delle sue caratteristiche umane, la generosità, la disponibilità ad aiutare gli altri e la comunità. Oltre alle sue doti imprenditoriali, tutti ricordano la sua giovialità, il suo perenne sorriso. Il ritiro dall'attività è stato dovuto anche all'esigenza di accudire la moglie. «Ora continuerà a farlo in un altro modo» ha sottolineato don Giorgio. Struggenti le parole della nipote Silvia: «Caro nonno, ho sempre ammirato il tuo attac-



Berto Paschetto



Vittorio Zuccher

camento alla vita e il tuo modo di stare con gli altri. Saluta la zia (Fernanda, la figlia di Berto morta prematuramente, ndr.) e arriverci».

Ci ha lasciati a 89 anni **Vittorio Zuccher**, primo di 8 fratelli (di cui uno morto in tenera età) figli di Umberto e di Amabile Belligoli. Passò la giovinezza nella storica corte detta «La Madonnina», abitazione con stalla e fienile, dove il padre conduceva l'azienda agricola collegata alla proprietà dei conti Balladoro. Molti in paese ricordano quel luogo (oggi trasformato in Centro sociale), dove la vita scorreva coi ritmi della natura e della terra, tra alberi, animali da accudire

e la dura fatica dei campi. Una intensa religiosità permeava questa famiglia, da cui germogliò la vocazione di Rita, una delle sorelle di Vittorio. Proprio lei, suora missionaria, ha sottolineato nel suo messaggio che «Vittorio è morto il Venerdì Santo, quasi a condividere la morte di Gesù», mentre il parroco don Giorgio ha detto che «ora ne condivide la resurrezione». Uomo semplice, buono e generoso, oltre alla famiglia e al lavoro si dedicava al volontariato (fu per decenni apprezzato consigliere dell'Associazione ANTEAS La Madonnina); ricordata anche la sua lunga attività di donatore di sangue.

(gi.bia.)

RONCOLEVÀ

La "Via Dolorosa" di Mutto in mostra al Circolo Noi

Nei giorni quaresimali e pasquali, nella sede del Circolo Noi «Il Faro» di Roncolevè, si è tenuta una mostra con le riproduzioni delle 14 stazioni della «Via Dolorosa» di Gerusalemme realizzate dallo scultore Alessandro Mutto. Le toccanti, realistiche raffigurazioni della Passione di Cristo sono state modellate dallo scultore Mutto e prodotte nella fonderia artistica di Verona BMN Arte. Gli altorilievi, dopo aver ricevuto la benedizione di Papa Francesco in Vaticano nel settembre 2019 alla presenza dei custodi di Terra Santa, le prime 9 stazioni sono state appese al muro della Via Dolorosa di Gerusalemme, le altre 5 sono state collocate nella Cappella della Custodia di Terra Santa dei Padri Francescani, all'interno del Santo Sepolcro. La Via Dolorosa è il nome della via situata a Gerusalemme lungo la quale si è consumata la passione di Gesù. «La moltitudine di pellegrini proveniente da ogni



parte del mondo, che giunge a Gerusalemme per ripercorrere le tappe della Via, ora sosta e prega di fronte alle raffigurazioni della passione di Cristo, realizzate da un nostro concittadino» commenta Daniele Foroni, presidente del Circolo che ringrazia la fonderia BMN Arte per la gentile collaborazione nell'allesti-

mento della mostra.

Stefano Benedetti

Nella foto Alessandro Mutto, il titolare della BMN Arte Roberto Brizzi, fra' Giorgio Beghini della Comunità dei Fratelli di San Francesco di Nogarole Rocca e Daniele Foroni

SPECIALIZZATI IN
ETICHETTE A BOBINA
PER I SETTORI:

- AGROALIMENTARE
- FARMACEUTICO
- BIOMEDICALE
- MECCANICO INDUSTRIALE
- LOGISTICO



Grafiche Bologna
ETICHETTIFICIO GRAFICA STAMPA

f www.grafichebologna.it i

Via Martin Luther King, 20/D · 37063 Isola della Scala (Verona)
T. 045 730 00 95 · C. 353 409 97 33 · M. info@tipografiabologna.it

BOVOLONE

Tre sorelle testimoni del dono del sangue

Tre giovani sorelle unite nel dono del sangue. Anna, Adele ed Elisabetta Bressan (nella foto) hanno varcato le porte del Centro trasfusionale dell'ospedale di Bovolone per compiere insieme un gesto altruistico: donare il sangue. E per inviare un messaggio ai coetanei, tramite i social: «Donare è un gesto semplice, tu perché non lo fai?». Accompagnate dai volontari della sezione Fidas Verona di Bovolone, che conta quasi 500 donatori, le tre sorelle si sono sottoposte ai controlli di routine. Le gemelle Adele e Anna, 22enni, hanno condiviso il percorso fino alla soglia dell'ambulatorio: Adele ha compiuto la sua prima donazione, Anna invece ha fatto la visita per l'aspirantato, che valuterà la sua idoneità. Elisabetta, 29 anni, i controlli li ha già superati e ha fatto la promessa di prima donazione, fissata tra due settimane. Indossando le felpe rosse di Fidas Verona, le tre sorelle Bressan hanno veicolato sui canali social il loro gesto, coinvolgendo i giovani follower di Instagram.



Niente scuse, se c'è da fare del bene. Con questo spirito le tre sorelle si sono avvicinate al Centro trasfusionale dell'Ulss 9 Scaligera. A fare da trascinatrice è stata Adele, impiegata, che si era avvicinata al mondo del dono ascoltando i volontari parlare in classe, quando frequentava l'istituto "Da Vinci" di Cerea. Per un po' di tempo il limite di peso – almeno 50 kg – le ha impedito di donare. «A inizio anno ho vi-

sto girare sui canali social di Fidas Verona gli appelli alla donazione di sangue, che scarseggiava, così ho scritto alla Fidas di Bovolone per avviare l'iter, coinvolgendo le mie sorelle», spiega. «Ora sono entusiasta di fare questo gesto: mi tipizzerò anche per diventare donatrice di midollo osseo, altra pratica intorno alla quale ci sono credenze sbagliate, come il fatto che sia dolorosa – prosegue -. In realtà, con un semplice prelievo di sangue, eseguito entro i 35 anni, si viene iscritti al Registro: solo in caso di compatibilità, che è una su centomila fra non consanguinei, si verrà chiamati per donare le cellule staminali emopoietiche, una procedura per niente invasiva». Con entusiasmo, anche Anna ed Elisabetta si sono prestate a metterci la faccia per veicolare l'importanza del dono. Anna, l'altra gemella 22enne, formatasi come estetista all'Enaip di Legnago e oggi commessa in un negozio che vende prodotti per parrucchieri e saloni estetici, ha compiuto il primo passo con la visita di idoneità. Un gesto spontaneo, che ha condiviso con la sua platea di oltre 15mila seguaci su Instagram. Anche la sorella maggiore, la 29enne Elisabetta – diplomata al liceo "Cotta" di Legnago, di professione impiegata, che aveva fatto l'aspirantato dieci anni fa, ma era al limite del peso necessario – ha già superato la visita medica di idoneità e farà la prima donazione di sangue a metà aprile.

(L.r.)

NOGARA

Udogie e Baschirotto calciatori di razza

Non era mai successo, in un secolo di storia (festeggiato l'anno scorso al centro sportivo "Remo Soave"), che due calciatori del paese giocassero contemporaneamente nei massimi campionati di calcio. È accaduto quest'anno, grazie a Destiny Udogie (19 anni) e a Federico Baschirotto (24), il primo ingaggiato dall'Udinese in serie A, il secondo dall'Ascoli in B. Dopo che i due si sono incontrati, a settembre, in una gara di Coppa Italia, da allora, per entrambi, le soddisfazioni non sono mancate, visto il gran numero di partite giocate da titolari in campionato: 26 per Udogie, 24 per Baschirotto. Senza contare le reti realizzate pur non essendo attaccanti: tre per Baschirotto e due per Udogie, una addirittura nella "Scala" del calcio, a San Siro contro il Milan, una delle squadre favorite per la conquista dello scudetto. Attualmente l'Udinese e l'Ascoli, entrambe in maglia bianconera, si trovano in posizioni tranquille di metà classifica. Non male per due ragazzi che, come tanti con la passione del calcio, hanno cominciato a tirare calci al pallone nei campi da gioco di Nogara. Spesso le loro foto appaiono sui tre quotidiani sportivi nazionali, senza contare i molti servizi a loro dedicati visibili in Rete. La storia di entrambi, benché siano solo all'inizio della carriera, può essere da stimolo a molti giovani, non solo nel mondo dello sport: con la passione, la tenacia e il duro lavoro si possono raggiungere traguardi notevoli, considerando naturalmente i mezzi donati ad ognuno da madre natura. Gli ultimi nogaresi ad arrivare al professionismo, sul finire degli anni Sessanta, furono Fausto Nosè (Pisa e Verona) e Loris Cugola (Venezia), che si aggiunsero a Bruno Zancopè, che negli anni Cinquanta giocò in serie C con il Cirio, la se-



Destiny Udogie



Federico Baschirotto

conda squadra di Napoli, e Gino Bolognese, finora il più importante calciatore nogarese, che negli anni Trenta disputò numerosi campionati tra A e B, difendendo i colori del Padova, della Spal e dell'Atalanta.

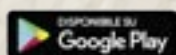
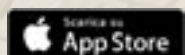
Giordano Padovani

100% RICICLO ESA-COM

L'APP CHE SEMPLIFICA LA GESTIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

ESA Com

Scarica la nuova App



"100% Riciclo - ESA-Com" è l'applicazione ideata per aiutare cittadini ed esercizi commerciali a gestire la raccolta differenziata in tutti i suoi aspetti e tra i suoi obiettivi si propone di far raggiungere i massimi traguardi possibili in termini di percentuale di rifiuti differenziati.

Si può scaricare su tutti i dispositivi dotati di sistemi Android o iOS.

"100% Riciclo - ESA-Com" offre risposte e servizi a numerosi quesiti:

- Grazie allo "Sportello Online" (consultabile anche tramite il link <https://www.esacom.it/sportello-online>) potrai visualizzare le informazioni sui tuoi contratti come: contenitori in dotazione, svuotamenti effettuati, fatture emesse e stato dei pagamenti.
- Scoprire come differenziare un singolo rifiuto o una categoria di rifiuti.
- Capire come è organizzata la raccolta differenziata dei rifiuti nel tuo Comune.
- Avere sempre a portata di mano il calendario della raccolta porta a porta e gli orari di apertura dei centri di raccolta.
- Configurare e ricevere notifiche quotidiane riguardanti la raccolta porta a porta del giorno seguente.
- Ricevere tutte queste informazioni in modo personalizzato in base alla tua frazione di residenza e alla tipologia di utenza (domestica, non domestica).
- Gestire diversi profili di raccolta (quella personale, quella della propria azienda, quella di un parente) e poter passare facilmente da un profilo all'altro.



SORGÀ

Rifiuti: chi li abbandona ...e chi li raccoglie

*Foto-trappola
finta
per incivili veri...*

L'abbandono di rifiuti davanti all'ingresso dell'isola ecologica di Torre di Masino (Sorgà) è quasi quotidiano. Non passa giorno, come si può notare nella foto scattata davanti all'entrata dell'isola ecologica, che non si vedano rifiuti di ogni genere lasciati da incivili cittadini consapevoli di non essere scoperti dalla foto-trappola collocata a pochi metri, semplicemente perché sanno che lo strumento, installato circa due anni fa, non funziona, nonostante le ripetute promesse del sindaco.

*... e 20 volontari
per 20 sacchi
di immondizie*

L'edizione 2022 della giornata ecologica per ripulire l'ambiente dai rifiuti abbandonati si è svolta lo scorso 26 marzo dalle 9 alle 12. Una ventina di volontari ai quali si sono aggregati anche il sindaco Christian Nuvolari e l'assessore all'ambiente Greta Rasoli, ha raccolto nelle quattro località del comune circa una ventina di sacchi neri pieni di rifiuti di ogni genere. All'iniziativa promossa dall'assessorato all'ambiente hanno partecipato anche alcuni volontari dell'associazione mantovana di Strade pulite Castel d'Ario. I gruppi di raccoglitori hanno operato a Pampuro, Bonferraro, Sorgà e Pontepossero.

(l.f.)

*Nelle foto a destra dall'alto:
Il gruppo di volontari
raccoglitori a Sorgà,
i colleghi ritratti a Bonferraro
e quelli di Pampuro*



CASTEL D'ARIO

Il Centro sociale di nuovo a tavola



Dopo una pausa forzata di due anni causa Covid, i soci del Centro sociale casteldariense Auser si sono ritrovati per il tradizionale pranzo. Oltre un centinaio i partecipanti, presenti anche il sindaco Daniela Castro con il vice Mara Spanevello oltre ad una delegazione di "gemellati" di Desenzano. Il presidente Luciano Ghiotti ha ringraziato i convenuti per la loro partecipazione illustrando le attività che saranno svolte nel corso di quest'anno. Tra i presenti la decana del Centro,

Lidia Lucato Gadioli (97 anni) "che non manca mai ad ogni nostra iniziativa" ha sottolineato il presidente. Infatti tutti gli anni partecipa ai due soggiorni marini (estate ed autunno) sulla Riviera romagnola.

La prova: nella foto la dinamica Lidia con il sindaco di Gatteo a Mare, Gianluca Vincenzi, al quale, durante il soggiorno, ha dedicato una delle sue tante poesie in dialetto mantovano.

(l.f.)

NOGARA

Benzina troppo cara? Pedala

Originale iniziativa del titolare di un negozio che ripara e vende cicli a Nogara. Imitando i tradizionali cartelli con i prezzi dei carburanti esposti nei distributori di benzina, ha pensato bene di lanciare un messaggio economico ed ecologico. La benzina o il gasolio sono troppo cari? Usa la bici, il cui carburante (le gambe) è gratis. Semplice e ad effetto.



CASTELBELFORTE

Favette per aiutare il popolo ucraino

Iniziativa a cura dell'A.C.S.



Per il terzo anno consecutivo, causa Covid, non si è svolta la tradizionale Mascherata di primavera. Il Direttivo e soci dell'A.C.S. hanno voluto comunque dare un segno alla cittadinanza, distribuendo recentemente in piazza le "mitiche favette prodotte appositamente per l'occasione dal forno Ferrari, che ringraziamo - sottolinea la presidente Mara Negri - L'iniziativa è stata affiancata per l'oc-

casione da un profondo gesto di altruismo: raccogliere fondi per la popolazione ucraina così duramente colpita". La generosa risposta dei cittadini ha permesso di raccogliere 1.500 euro, che saranno utilizzati per l'acquisto di generi di prima necessità da consegnare agli eventuali profughi giunti in paese. Se ciò non si verificherà, la somma sarà devoluta alla Caritas diocesana di Mantova per la medesima finalità.

CERCASI PERSONALE

COSTRUZIONI FERROVIARIE s.r.l.

Importante Industria Metalmeccanica
delle Costruzioni e Riparazioni Ferroviarie

CERCA

personale qualificato da inserire nel proprio organico
con assunzione immediata - OTTIMA RETRIBUZIONE

Via dell'Industria, 8 - CASTEL D'ARIO (MN)

TEL. 0376 573056 r.a. - Fax 0376 573051

www.gleisfrei.com

CASTEL D'ARIO

Una primavera ricca di eventi

Dopo una Bigolada in formato ridotto ed inedito, la Pro Loco ripropone la Festa del riso alla Pilota De.Co. secondo il format originale.

La tradizionale degustazione della ricetta presso l'area Feste della zona Castello sarà accompagnata da eventi musicali per tutti i fine settimana dal 5 al 23 maggio. Fra le

presenze sul palco, da segnalare quelle dei Ma Noi No (6 maggio), tribute band dei Nomadi, seguiti dalla Diapason Band (7 maggio), tribute band di Vasco Rossi, il divertimento dei dj di Radio Studio Più Graziano Fanelli (13 maggio) e dj Antonioni (21 maggio) e i suoni anni '70 ed '80 degli 88 Decibel (14 maggio).

“Goccia dopo goccia”: la sezione locale dell'Avis festeggia i cinquant'anni della fondazione con una mostra fotografica presso il Teatro «Casa del popolo», accessibile al pubblico il 24 e il 25 aprile, il 1° e l'8 maggio. Lo stesso 24 aprile, a seguito dell'apertura della mostra, i festeggiamenti sono proseguiti con la cena sociale, durante

la quale sono state consegnate le benemerite ai soci. Infine il Gran premio DMT-ALE, appuntamento confermato anche quest'anno per gli appassionati di ciclismo, che il 21 agosto potranno osservare i giovani della categoria Juniores nella consueta gara della Fiera d'Agosto (evento, quest'ultimo, sempre organizzato dalla Pro Loco). Il Pedale

Casteldariense, organizzatore dell'evento, tramite il neo presidente Fausto Mirandola, ha di recente confermato il percorso: un iniziale circuito extra-paesano Castel d'Ario-Sorgà-Ponteposero, a cui seguirà uno più breve tutto fra le strade «di casa», per imboccare l'arrivo in Piazza Garibaldi.

Simone Perboni

L'AVVOCATO RISPONDE

Il comodato dell'immobile nella crisi familiare

Gentile avvocato,

ho concesso in comodato gratuito a mio figlio un immobile di proprietà, destinato ad abitazione dello stesso, della compagna e della loro figlioletta di pochi mesi.

Chiedo se esistono tutele a mio favore nella malaugurata ipotesi di crisi familiare.

Grazie in anticipo per la sua risposta.

Angelo
(Buttapietra)

Il lettore sottopone alla nostra attenzione un'evenienza non rara. Sul punto, i precedenti giurisprudenziali sono piuttosto assodati e uniformi nel garantire primaria ed indefettibile tutela all'interesse della prole in ogni caso di crisi di coppia (separazione, divorzio o disgregazione della famiglia di fatto).

Infatti, proprio per preservare ai figli l'habitat domestico, anche allo scopo di evitare loro ulteriori traumi, si preferisce assegnare l'abitazione familiare al genitore affidatario della prole, vale a dire, nella maggior parte dei casi, alla madre (ove non vi siano ragioni contrarie).

Pertanto, in tal caso, il comodante è tenuto a consentire la continuazione del godimento del proprio immobile, in favore della “nuora”, anche oltre l'eventuale crisi familiare. Sono tuttavia individuabili, in via residuale, due ipotesi in cui il proprietario può legittimamente richiedere la restituzione del bene.

In primo luogo, ciò si verifica nel caso in cui il comodato sia stipulato originariamente a termine, per peculiari esigenze di carattere transitorio (ad es., fino all'acquisto di altro immobile, fino al matrimonio di altro figlio, ect.), e venga a scadere il termine medesimo.

Un altro caso è quello in cui sopraggiunga un urgente imprevisto ed effettivo bisogno del concedente, come ad es. l'esigenza di abitare l'immobile o difficoltà economiche, che impongano di vendere o locare il cespite.

Altrimenti, il nostro proprietario dovrà tollerare l'assegnazione della casa familiare in favore della “nuora” – e della nipote – finché quest'ultima non diverrà economicamente autosufficiente o comunque finché il provvedimento di assegnazione non venga revocato dal giudice.

Avv. Alessia Rossato

“Le riflessioni”
di Lele

L'arma letale del narcisismo

Stando alla mitologia classica, Narciso muore affogando nello specchio d'acqua in cui rimirava se stesso. Il narcisista vive per sé, nutrendosi di sé. Ed è questa pulsione che alla fine lo trascina inesorabilmente a fondo, in un'immagine figurata d'affogamento. Pone tutto e tutti al suo servizio, consumandoli. Il Narciso mitologico, algido, indifferente alle passioni è un essere vivente solo nella propria immagine. Con l'avvento del '900 si è però evoluta anche la condizione narcisista. Mezzi di comunicazione, coscienza globale, hanno esteso “lo specchio” e i novelli narcisisti si sono alimentati di intere nazioni. La forza di questi sta nel mostrarsi capaci di fare a meno degli altri, di non aver bisogno di nessuno. Gerarchi e dittatori hanno costruito sulla propaganda la motivazione della loro insaziabile vanità. Il risultato è che persone, stando alla mitologia, disposte a morire per se stesse, mandano a farlo altri in vece propria. È la guerra, figlia di uomini che non si riconoscono nell'umano consesso. E per tal motivo non tengono in alcun conto la vita altrui. Tutti divengono sacrificabili nel perseguire il mito d'alimentare il narcisismo di un dittatore. I primi a farne le spese sono sempre gli oppositori politici di ogni regime finora sorto. Ma se l'Essere Perfetto è il dittatore stesso, allora anche gli artisti che non riconoscono tale visione divengono bersagli. La cultura, le minoranze, la diversità (che diviene devianza) ne sono vittime. E poi i popoli vicini. Fino al mondo stesso, coinvolto in varia misura. Fino all'epilogo suicida, fisicamente commesso o determinato, all'inabissamento in uno specchio divenuto gorgo letale.

L'ANGOLO DELLA PEDAGOGISTA

Cogliere le emozioni di un figlio

Buongiorno dottoressa,

sono il papà di un bambino di sette anni che alterna le manifestazioni delle sue emozioni in un modo che ci spiazza. A volte non riesce a controllarsi, altre si trattiene anche troppo.

Come possiamo fare per aiutarlo ad esprimerle?

Luca (Vigasio)

Gentile Luca, il solo fatto di porvi questo problema mostra grande sensibilità nell'osservare il vostro bambino. Esprimere ciò che si prova è una necessità che i più piccoli, in genere, manifestano spontaneamente “senza filtri”. Crescendo, i bambini vanno accompagnati a comprendere le loro emozioni ed a gestirne meglio le manifestazioni, nel modo più equilibrato possibile, per costruire una buona competenza emotiva personale e sociale.

Quando vostro figlio vi sembra “preda” di una forte emozione, va sicuramente aiutato a calmarsi – prima che con le parole – con la vostra rassicurante presenza, con calma, un abbraccio, un po' d'acqua... Lo state accogliendo con amore, senza giudizio. Poi, potete dar voce alla sua emozione, guidarlo a capire cosa prova ricostruendo con lui ciò che è successo, in modo da trovarvi un significato ed aiutarlo a conoscersi meglio.

Questa modalità di accoglienza e guida va bene anche se lui non esprime ciò che sente, ma voi avvertite che si sta “controllando” troppo. Servono delicatezza e rispetto dei suoi tempi, l'importante è che lui sappia che voi siete lì per lui, che ne può parlare con voi, che volete aiutarlo a stare bene. Naturalmente, anche il vostro modo di esprimere ed affrontare ciò che provate è importante e può influenzarlo in base all'esempio che gli date.

Potete indirizzare le vostre richieste di consulenza a:
dott.ssa Giorgia Veronese,
pedagogista
Sito:
www.educazionequotidiana.it
Tel. 349 2916714



VINCENZI CIRO & C.

- Riparazione TVC e multimediali
- Riparazione piccoli elettrodomestici
- Riparazione e assemblaggio computer
- Antenne satellite terrestre internet
- Impianti antifurto tvcc
- Telefonia networking wifi e cablaggi strutturali

Via Molino, 6 - Ponteposero di Sorgà (VR)
Tel. e Fax 045 7325758
Ciro: 348 2630244 - Gioele 347 3004982
e-mail: cirovincenzi@gmail.com

FARINATI LORIS
Ferramenta · Colori · Casalinghi
Bombole Gas · Giardinaggio

Via Cesare Battisti, 5 bis
Sorgà (VR) - Tel. 045 7370055

LA VOCE
del Basso Veronese
EDITRICE

Fondatore:
Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:
Lino Fontana

Redazione:
Giovanni Biasi
Lino Fontana
Valerio Locatelli
Tel./fax 045 7320091
37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)
CASELLA POSTALE 71
www:
lavocedelbassoveronese.com
email:
redazione@lavocedelbassoveronese.com

Amministrazione:
Franca Zarantonello
Cell. 338 4409612
Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:
Grafiche Bologna s.r.l.
Tel. 045 7300 095/087
e-mail:
redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%
Autorizzazione Tribunale di Verona
n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale € 12,00
da versare sul c.c.p. n. 16344376
oppure con bonifico bancario
Iban:
IT431076011170000016344376

VIERRE
COSTRUZIONI GENERALI

- Scavi, piazzali, asfalti, demolizioni
- Opere edili civili ed industriali
- Opere in calcestruzzo armato
- Pavimentazioni industriali in c.a.

SEDE LEGALE
Via Bevilacqua, 11 - Isola della Scala (VR)

SEDE AMMINISTRATIVA - OPERATIVA
Via del Lavoratore, 8 - Villimpenta (MN)
Tel. 03761510574 • info@vierrecostruzioni.com

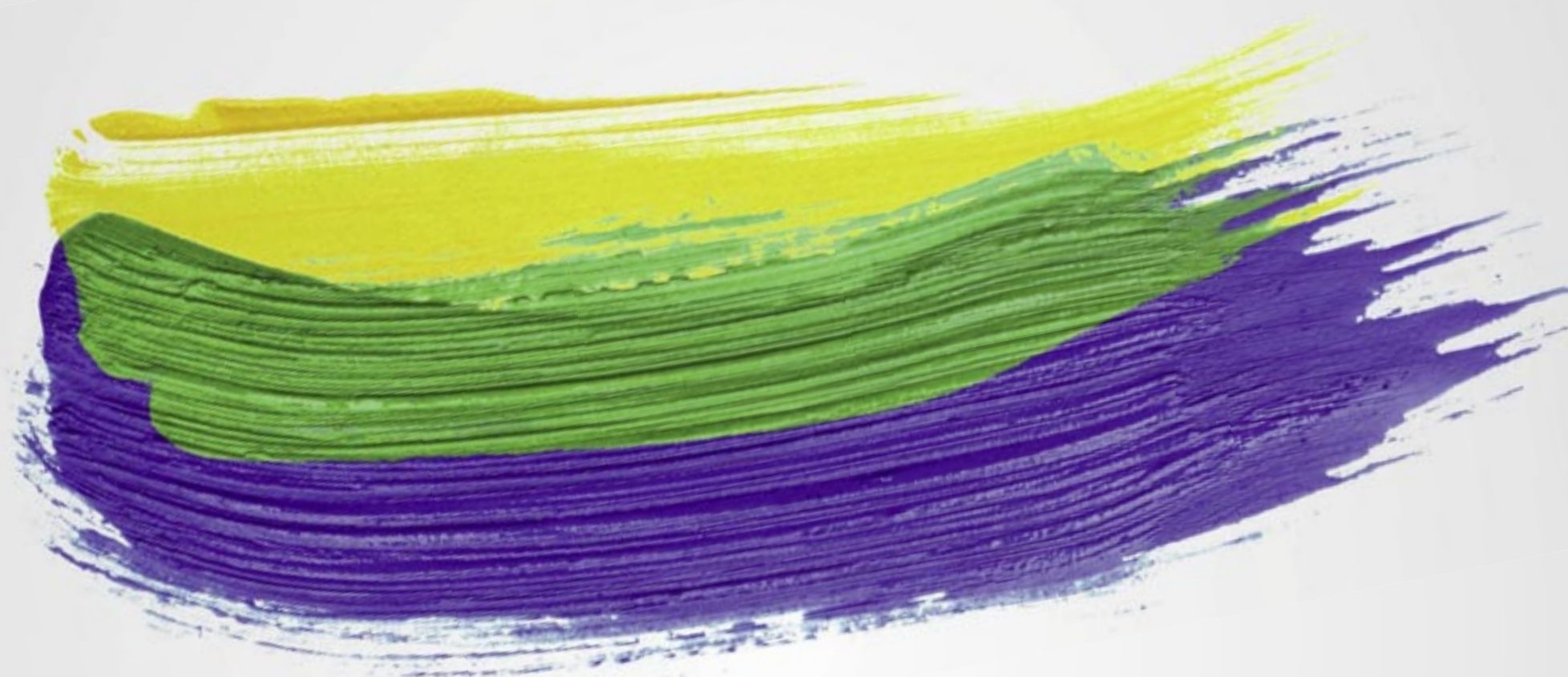


VERONAMERCATO®

JOINS

ITALMERCATI

ITALIAN WHOLESALE MARKETS NETWORK



PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.

GIALLO + BLU = VERDE

La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotti ortofrutticoli, ittici e dell'intero comparto food, destinati ai mercati nazionali e internazionali, transitano da qui. La nostra piattaforma logistica è una struttura strategica, per grandi e continui flussi, all'incrocio dei corridoi Palermo/Berlino e Lisbona/Kiev. Veronamercato ricopre un ruolo rilevante nella movimentazione dei prodotti alimentari in Italia e in Europa e, al contempo, rimane attenta al territorio veronese, valorizzando le produzioni locali e il capillare servizio "ultimo miglio".

Le scelte oculate fatte in 18 anni di attività hanno consentito a Veronamercato di affrontare la transizione ecologica con consapevolezza e ottimismo: risparmio energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, recupero dei rifiuti, lotta allo spreco alimentare. Questi sono tra i nostri punti di forza per uno sviluppo sempre più sostenibile.



VERONAMERCATO®

Maturi per il futuro

Via Sommacampagna 63 D/E
37137 Verona
tel. (+39) 045 8632111
fax (+39) 045 8632112
info@veronamercato.it



www.veronamercato.it

Il sistema di gestione di Veronamercato è certificato secondo le norme:



Dasa-Rägister
EN ISO 9001:2015
IQ-1014-02



Dasa-Rägister
UNI EN ISO 14001:2015
IE-1013-01



Dasa-Rägister
UNI ISO 37001:2016
IAB-0618-01



Dasa-Rägister
UNI ISO45001:2018
IS-1013-01